

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio difesa del suolo Struttura stabile per la difesa del suolo di Pordenone	ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 0434 529 435 fax + 39 0434 27 404 I - 33170 Pordenone, via Oberdan 18

protocollo n. SDIS/

/INO/6951

Allegati:
Pordenone

Alla Direzione centrale difesa dell'ambiente energia e
sviluppo sostenibile
Servizio valutazioni ambientali
Via Carducci n. 6
34133 - TRIESTE
ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: Applicazione del R.D. n. 523/1904, L.R. 17/2009, L.R. 11/2015 e D.P.Reg. 083/Pres/2018.

Soggetto richiedente: CHIRON ENERGY SPV18 Srl.

Domanda procedura di valutazione impatto ambientale relativa alla realizzazione di un nuovo lotto di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica "CHIONS1" – "CHIONS2" – "CHIONS3" per una potenza nominale complessiva di circa 18567,9kW situato in comune di Chions.

comunica parere

Con riferimento alla nota pervenuta in data 14.06.2023, con la quale veniva richiesto il parere di compatibilità dell'intervento in oggetto, per il rilascio del parere ai fini dell'invarianza idraulica e dell'autorizzazione idraulica all'attraversamento dello scolo Cornia, di cui al D.P.Reg. 27 marzo 2018, n. 083/Pres e al R.D. 523/1904, L.R. 11/2015, si comunica quanto segue.

Dall'esame della documentazione tecnica pervenuta per la procedura ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, ed in particolare dello studio di compatibilità idraulica, emerge che l'intervento consiste nella realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico, con produzione di energia elettrica, in comune di Chions.

L'area di prevista ubicazione del progettato impianto, risulta attualmente a verde e incolta, sarà oggetto di una risistemazione logistica che prevede la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico a terra e, conseguentemente, sarà limitatamente impermeabilizzata interessando in totale complessivi 192.746 mq.

L'intervento in programma va a modificare l'attuale permeabilità della superficie esistente del lotto in minima parte in ragione della diminuzione delle aree verdi rispetto alla situazione attuale.

Data la superficie complessiva dell'area l'intervento previsto risulta di livello di significatività elevato essendo l'intero lotto interessato, pari a ha 19.27.46, pertanto avente superficie $1ha < S = ha 19.27.46 > 5ha$. e $\psi < 0,4$.

Si legge dalla relazione del tecnico incaricato, che il sedime interessato dall'impianto ed il territorio contermini non ricade all'interno di aree a pericolosità idraulica ed aree fluviali.

L'area, in base al P.G.R.A. in essere, non rientra in zone sia di pericolosità idraulica sia in zone a rischio idraulico.

Per la determinazione dei coefficienti di afflusso in condizioni ante e post operam è stato fatto riferimento alla tabella contenuta al punto 9 del regolamento di invarianza idraulica di cui al D.P.R. 083/Pres del 27.03.2018, mentre per l'analisi pluviometrica è stato fatto riferimento all'applicativo RainMapFVG e adottato un tempo di ritorno di 50 anni.

Per tale classe d'intervento si evince come sia obbligatorio lo studio di compatibilità idraulica con la determinazione dei volumi di invaso utilizzando la soluzione più conservativa tra due dei metodi di calcolo

idrologico –idraulico proposti, è, quindi, necessario l'utilizzo delle buone pratiche costruttive ai fini della mitigazione idraulica.

Le caratteristiche della trasformazione prevedono che si passi, da un coefficiente di afflusso medio *ante operam* pari a $\psi_{med}=0,25$ a quello *post operam* di $\psi_{med}=0,28$.

Il volume di invaso è stato determinato facendo riferimento ai metodi dell'invaso italiano diretto e del serbatoio lineare scomponendo in due aree l'intero lotto, in AREA EST ed in ARE OVEST, prendendo poi il risultato più cautelativo. Nel caso in esame, il metodo dell'invaso italiano diretto ha fornito il valore di volume più alto e quindi più cautelativo:

- per l'area EST il volume risulta di mc 1254;
- per l'area OVEST il volume risulta mc 1395;

tali volumi comprensivi dell'aumento del 20%, così come suggerito dal già citato regolamento Regionale, portando gli stessi per l'area EST a mc. 1.505 e per l'area OVEST a mc. 1.674. Gli invasi vengono maggiorati e così calcolati dal progettista per complessivi mc. 3.279.

Tali volumi vengono messi a disposizione realizzando delle vasche di laminazione, non tenendo in considerazione i volumi resi disponibili da altri dispositivi come la creazioni di nuovi fossati da realizzarsi all'interno dell'area.

Pertanto, saranno realizzate tre vasche di laminazione, per un totale di 3.279 mc, semplicemente livellando il terreno, in corrispondenza delle stesse, ad una quota di 30 cm inferiore al piano campagna circostante. Tali vasche di laminazione scaricheranno, con recapito finale nei limitrofi esistenti fossi opportunamente sistemati.

La portata effluente sarà limitata secondo le indicazioni del summenzionato Regolamento regionale, con l'introduzione di un pozzetto limitatore della portata posto a valle del sistema di invaso e tramite una luce a battente circolare a spigolo vivo, si ottiene una portata allo scarico di:

- per il bacino OVEST 1 luce a battente costituita da un foro di \emptyset 22 cm con un tirante idrico massimo nell'invaso di 0,70 m, si ottiene una portata defluente di 102,2 l/s.
- per il bacino EST 2 luce a battente costituita da un foro di \emptyset 11 cm con un tirante idrico massimo nell'invaso di 0,40 m, si ottiene una portata defluente di 18,1 l/s.
- per il bacino EST 3 luce a battente costituita da un foro di \emptyset 22 cm con un tirante idrico massimo nell'invaso di 0,40 m, si ottiene una portata defluente di 72,4 l/s.

considerata la portata effluente quantificata in totali 192,7 l/s il tempo di svuotamento risulta di molto inferiore alle 48 h previste dalla norma.

Detti manufatti, dotati di idoneo sistema, dovranno garantire la laminazione e l'efficienza idraulica del manufatto stesso.

Si raccomanda la puntuale manutenzione di tutti i dispositivi idraulici al fine di mantenerne nel tempo l'efficienza ed efficacia di funzionamento.

Pertanto, in relazione alla richiesta indicata in oggetto si comunica, esaminata la documentazione trasmessa, il rilascio del parere positivo alla realizzazione del progetto di cui trattasi ai sensi del D.P.Reg. 83/2018 per quanto riguarda il rispetto del principio di invarianza idraulica.

In relazione all'attraversamento subalveo, previsto nel progetto, esaminati gli atti allegati, si comunica che il corso d'acqua denominato scolo Cornia è classificato nella Classe 4 di cui alla L.R. 11/2015 e si specifica che, in applicazione dell'art. 16 comma 2, della citata legge regionale, la

competenza sui corsi d'acqua di classe 4 rientra tra quelle dei Consorzi di Bonifica e, pertanto nel caso specifico, al Consorzio di bonifica Cellina-Meduna di Pordenone.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
Dott. ing. Paolo Pressacco
(documento informatico sottoscritto digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005)